

Ipertensione: oltre 70% dei pazienti teme per la propria salute

clicMedicina - redazione@clicmedicina.it

Nonostante le cure mediche continue, la situazione è allarmante: una nuova indagine rivela che per due terzi (71%) dei soggetti affetti da ipertensione 'resistente al trattamento' in Italia la pressione alta è il timore più grave per la propria salute. Più di 4 pazienti su 5 (82%) dichiara di aver bisogno di nuove opzioni terapeutiche per riportare sotto controllo la pressione pericolosamente alta di cui soffrono.

L'ipertensione resistente al trattamento, ossia una pressione che continua a rimanere alta nonostante il trattamento con tre o più farmaci appartenenti a classi differenti, minaccia la salute di quasi 100 milioni di persone in tutto il mondo.^{1,2}

L'indagine è stata realizzata da Harris Interactive su un campione di oltre 4.500 pazienti ipertesi di tutto il mondo, tra cui Brasile, Francia, Germania, Italia, Giappone, Spagna, Regno Unito e Stati Uniti. In Europa hanno partecipato al sondaggio 2.622 persone, di cui 614 solo in Italia. L'indagine è un primo passo della Campagna di sensibilizzazione mondiale Power over Pressure – Più Controllo sulla Pressione” promossa con il sostegno della European Society of Hypertension e della American Society of Hypertension per educare e responsabilizzare pazienti e medici affinché assumano il controllo di questa difficile malattia (per ulteriori informazioni visitare il sito dedicato ai pazienti www.poweroverpressure.com.)

Dal sondaggio, realizzato con il sostegno di Medtronic, è emerso che in Italia i soggetti affetti da ipertensione resistente al trattamento nutrono serie preoccupazioni per la propria salute. Quasi quattro quinti (77%) degli intervistati ha descritto le proprie condizioni di salute come 'sufficienti o scadenti', nonostante la maggioranza dei pazienti italiani con ipertensione resistente al trattamento abbiano dichiarato di essere in cura dal medico di base (64%) o dal cardiologo (34%).

*“Serve un nuovo approccio per migliorare il controllo di questa difficilissima forma di ipertensione,” ha dichiarato il **Professor Alberto Morganti**, Presidente della Società Italiana di Ipertensione Arteriosa “Il numero di pazienti ipertesi resistenti al trattamento non è piccolo e rappresenta almeno l'8-10% del totale. I risultati di questa indagine mettono in evidenza l'impatto che l'ipertensione resistente al trattamento ha sui pazienti e l'esigenza fondamentale di una maggiore collaborazione tra pazienti e medici nonché la necessità che i pazienti siano inviati in modo appropriato agli specialisti per una efficace gestione della patologia.”*

Il **Professor Antonio Bartorelli**, Responsabile della Cardiologia Interventistica, Centro Cardiologico Monzino di Milano Professore Associato di Cardiologia Università di Milano, ha aggiunto *“Questo esteso sondaggio internazionale, che ha coinvolto anche il nostro paese, evidenzia che oggi esiste una diffusa consapevolezza tra i pazienti affetti da ipertensione arteriosa di grado severo e refrattaria al trattamento con più farmaci dei gravi rischi per la salute associati a questa condizione. Se a questo si aggiunge l'impatto negativo che gli effetti collaterali dell'uso di molteplici farmaci ha sulla qualità di vita di questi soggetti, si può facilmente comprendere che vi sia l'urgente necessità di soluzioni alternative ed efficaci per ottenere un miglior controllo di questa problematica forma di ipertensione arteriosa”.*

Il sondaggio ha rivelato che gli adulti con ipertensione resistente al trattamento devono affrontare problemi medici più gravi rispetto ai pazienti con forme meno avanzate di malattia: hanno più probabilità di essere colpiti da altre malattie che mettono a rischio la vita, tra cui il diabete di tipo 2 (14% vs. 6%), cardiopatie (45% vs. 9%) e obesità (33% vs. 23%); in media assumono 4 pillole al giorno per abbassare la pressione e molti di loro combattono per tenere sotto controllo

l'ipertensione da oltre 10 anni.

I pazienti con ipertensione resistente al trattamento che hanno partecipato all'indagine hanno dichiarato che la pressione è la maggiore preoccupazione per la propria salute e che condiziona in modo rilevante nella vita di tutti i giorni. Sei pazienti su dieci (64%) hanno ammesso di avere molta paura dell'ictus quale conseguenza della pressione alta. Otto pazienti con ipertensione resistente al trattamento su dieci hanno affermato che la pressione alta ha avuto un impatto negativo sulla propria tranquillità generale (85%) e sulle condizioni generali di salute (90%).

Infine, i pazienti con ipertensione resistente al trattamento chiedono più alternative per poter gestire il disturbo di cui soffrono. Quasi tre pazienti su quattro (73%) affetti da ipertensione resistente al trattamento hanno espresso preoccupazione per il numero di farmaci che assumono, e oltre 4 su 5 (84%) vorrebbero che fosse più facile riuscire a tenere la pressione alta sotto controllo. Oltre 4 pazienti con ipertensione resistente al trattamento su 5 (82%), inoltre, ritiene che la propria qualità di vita migliorerebbe in modo sostanziale se si potesse controllare la pressione con meno farmaci.